



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

BAIC8AX005: I.C. "BOSCO - MORO - FIORE"

**Scuole associate al codice principale:**

BAAA8AX001: I.C. "BOSCO - MORO - FIORE"

BAAA8AX012: "MICHELE DE NAPOLI"

BAAA8AX023: VIALE PACECCO

BAAA8AX034: VIA NICOLA QUERCIA

BAEE8AX017: "SAN G. BOSCO" - 2 CD. TERLIZZI

BAEE8AX028: ROSA VENDOLA

BAMM8AX016: S.S.1 G. "MORO-FIORE"



**Esiti**

- pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
- pag 4 Risultati scolastici
- pag 7 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- pag 9 Competenze chiave europee
- pag 11 Risultati a distanza
- pag 14 Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- pag 16 Curricolo, progettazione e valutazione
- pag 19 Ambiente di apprendimento
- pag 21 Inclusione e differenziazione
- pag 24 Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- pag 27 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- pag 30 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- pag 33 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

- pag 36 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti



# Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

## Punti di forza

Avanzamento nei Campi di Esperienza  
Chiave: Si rileva un'ottima progressione nell'avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze delineate nelle Indicazioni Nazionali, in particolare nei campi de Il Sè e l'altro e I discorsi e le parole. I bambini dimostrano alti livelli di autonomia, consapevolezza emotiva e capacità di interazione cooperativa, favorita da una didattica basata sul fare e sul gioco di ruolo. Osservazione Sistematica e Personalizzata: La scuola utilizza protocolli di osservazione sistematica e documentata che coinvolgono l'intero team docente. Questo approccio collegiale assicura un monitoraggio costante dello sviluppo globale e permette di sostenere il successo educativo di ciascun bambino, individuando precocemente i bisogni individuali e adattando tempestivamente le pratiche didattiche. Efficacia dell'Inclusione e Continuità: L'esperienza e la stabilità del personale docente garantiscono pratiche inclusive consolidate e un'attenzione proattiva ai Bisogni Educativi Speciali (BES). La scuola lavora in stretta sinergia con i servizi socio-sanitari territoriali per la prevenzione e l'intervento precoce, facilitando l'integrazione di ausili e supporti. Preparazione all'Ordine Successivo: I percorsi didattici e la documentazione del percorso svolto

## Punti di debolezza

Standardizzazione degli Strumenti di Osservazione: Gli strumenti di osservazione utilizzati, pur essendo efficaci, necessitano di una maggiore standardizzazione formale per rendere più agevole e immediatamente fruibile il dossier di progressione degli apprendimenti da parte dei docenti della Scuola Primaria, migliorando così la continuità verticale tra i due ordini di scuola. Supporto Specialistico Interno Limitato: La scuola affronta il vincolo della mancanza di uno specialista interno (es. psicologo o pedagogo) a tempo pieno. Tale assenza vincola la tempestività e la continuità del supporto specialistico nei casi di segnali di difficoltà emergenti, rendendo la scuola dipendente dalla disponibilità e dalle tempistiche dei servizi esterni per lo screening e l'intervento. Gestione degli Anticipatori e Piani di Potenziamento: Si avverte la necessità di strutturare in modo più formale e dettagliato i Piani di Potenziamento individualizzati per i bambini che mostrano eccezionali precocità (anticipatori) e per quelli per i quali è stato richiesto o valutato il trattenimento di un ulteriore anno, al fine di garantire una risposta formativa mirata e documentata.



assicurano una preparazione adeguata per il passaggio alla Scuola Primaria, in linea con gli standard di sviluppo attesi per l'età e in forte dialogo con le famiglie per una scelta consapevole.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



## Descrizione del livello

Tutti o quasi tutti i bambini mostrano curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni e manifestano idee e opinioni, sanno riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



## Risultati scolastici

### Punti di forza

Performance Sostenuta nelle Prove INVALSI: L'Istituto dimostra una performance positiva nelle Prove INVALSI, con risultati di apprendimento in Italiano e Matematica che si collocano significativamente al di sopra della media regionale e, in alcune classi campione, in linea o superiori alla media nazionale. Questo dato conferma l'efficacia dei curricula disciplinari e la validità delle metodologie didattiche adottate dal corpo docente.

Bassa Non Ammissione alla Classe Successiva: Il tasso di non ammissione alla classe successiva si mantiene estremamente contenuto in tutti gli anni di corso del primo ciclo. Questo dato, pur richiedendo un monitoraggio sulla reale consistenza degli apprendimenti, indica una forte propensione all'inclusione e all'attivazione tempestiva di Piani Didattici Personalizzati (PDP) e interventi di recupero e potenziamento.

Ottimi Esiti all'Esame di Stato (Scuola Secondaria): Si registra un'alta percentuale di alunni che conseguono la licenza media con votazioni elevate (fasce di voto 9 e 10/Lode) e una distribuzione dei voti superiore rispetto ai riferimenti territoriali. Ciò testimonia la qualità del percorso formativo triennale e l'efficacia dei processi di orientamento e preparazione finale.

Equità nel Successo Formativo: Le

### Punti di debolezza

Disallineamento INVALSI tra Primaria e Secondaria (Matematica): Nonostante gli ottimi risultati complessivi, si osserva una lieve flessione o una minore crescita nei risultati di Matematica al passaggio dalla Scuola Primaria (V) alla Scuola Secondaria di I grado (III). Questo suggerisce una debolezza nella continuità didattica verticale della disciplina e nella condivisione del curriculum di verticale nelle abilità logico-matematiche.

Elevato Numero di Ammissioni con Parziale Raggiungimento: Si riscontra un numero statisticamente rilevante di ammissioni alla classe successiva con la segnalazione di un parziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Sebbene sia un dato fisiologico, esso impone un vincolo sulla necessità di intensificare e formalizzare i piani di recupero e sostegno durante l'anno scolastico e prima dell'inizio delle attività didattiche.

Mancanza di Dati sulla Carriera Post-Esami: La scuola sconta la mancanza di un sistema strutturato per il follow-up degli studenti diplomati presso la Secondaria di I grado. Questa assenza rappresenta un vincolo per la verifica dell'efficacia dell'orientamento e per la valutazione dell'impatto a lungo termine della formazione impartita.

Necessità di Migliorare l'Efficacia Didattica per gli Alunni con DSA: Nonostante gli sforzi,



analisi INVALSI mostrano una varianza limitata dei risultati tra alunni provenienti da diversi status socio-economici e culturali (ESCS), indicando una forte capacità della scuola di compensare il divario di partenza.

i risultati INVALSI per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) evidenziano la necessita di un ulteriore affinamento delle strategie metodologiche.

## Autovalutazione



### Criterion di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**

**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso.

### **(scuole I e II ciclo di istruzione)**

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' decisamente inferiore ai riferimenti



nazionali in tutti degli indirizzi/anni di corso.



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

Performance Superiore alla Media Regionale (Italiano e Matematica): I risultati aggregati delle Prove INVALSI in Italiano (classe V Primaria e III Secondaria) e Matematica (V Primaria) si attestano stabilmente su un livello di competenza significativamente superiore alla media regionale e, in alcuni casi, al di sopra della media nazionale. Questa evidenza rafforza la validità e l'efficacia del curriculum d'Istituto in queste aree chiave. L'analisi storica dei dati INVALSI mostra un trend positivo e costante nella riduzione del numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 (più bassi) di competenza, in particolare in Italiano. Ciò dimostra l'efficacia delle azioni di recupero e potenziamento messe in atto attraverso i progetti finanziati dal Fondo di Funzionamento e dal Piano di Miglioramento (PdM). "Effetto Scuola" Positivo in Italiano attribuibile all'Istituto, depurato dall'influenza del background socio-economico e culturale (ESCS) e della preparazione pregressa, risulta positivo in particolare per la disciplina di Italiano nella Scuola Primaria. Questo indica una forte capacità del corpo docente di produrre valore aggiunto agli apprendimenti, specialmente nell'area linguistica. Bassa Variabilità Tra le Classi (Equità Orizzontale): La variabilità dei risultati INVALSI tra le classi all'interno dell'Istituto è contenuta, in linea con quanto

## Punti di debolezza

Efficacia Minore in Matematica (Effetto Scuola): Nonostante i risultati assoluti siano buoni, l'Effetto Scuola attribuibile all'Istituto per la disciplina di Matematica (specialmente nella S.S. di I grado) si attesta su valori inferiori all'effetto medio regionale (delle scuole con ESCS simile). Questo segnala la necessità di un'analisi approfondita delle metodologie didattiche e dei processi di continuità verticale per potenziare l'apprendimento logico-matematico. Gap di Competenza nell'Inglese (Reading e Listening): Le Prove INVALSI di Inglese (III Secondaria) evidenziano che una percentuale significativa di alunni non raggiunge il livello B1, in particolare nelle skills di Listening (comprensione orale). Questo gap impone un ripensamento del curriculum di Inglese e un investimento nella formazione CLIL e nelle dotazioni tecnologiche per l'esposizione alla lingua autentica. Variabilità Intraclasse (Individualizzazione): La variabilità dei risultati INVALSI dentro le classi, pur essendo elevata (indice di eterogeneità), non è ancora pienamente capitalizzata come indicatore di individualizzazione didattica. L'obiettivo è trasformare questa eterogeneità in un punto di forza attraverso una didattica realmente personalizzata, riducendo la dispersione potenziale.



auspicato dal modello di Valutazione. Ciò testimonia l'omogeneità nella qualità dell'insegnamento e nell'applicazione del curriculum.

Disallineamento con le Scuole Simili (Benchmark): Sebbene i risultati siano superiori alla media regionale, un confronto più mirato con le scuole del benchmark (ESCS simile) evidenzia margini di miglioramento

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' inferiore ai riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.



# Competenze chiave europee

## Punti di forza

L'Istituto eccelle nello sviluppo della Competenza di Cittadinanza, promossa attraverso progetti curriculari di educazione civica e legalità. L'adozione di un approccio partecipativo (Consiglio Comunale dei Ragazzi) ha portato a un elevato livello di consapevolezza dei diritti e dei doveri, con gli alunni che dimostrano una spiccata capacità di assumersi responsabilità e di partecipare attivamente alla vita scolastica e territoriale. La scuola ha investito nella formazione dei docenti sulle metodologie attive (cooperative learning, didattica per compiti di realtà), che hanno rafforzato la capacità degli alunni di gestire il tempo, lavorare in gruppo e sviluppare un atteggiamento riflessivo sul proprio processo di apprendimento (metacognizione). Questo si traduce in un miglioramento delle abilità di problem solving e resilienza di fronte agli insuccessi. Il curricolo verticale in Italiano non si limita alla mera alfabetizzazione, ma integra con successo l'uso di linguaggi e testi complessi. Gli alunni dimostrano una buona capacità di comprendere e produrre messaggi in contesti sociali e professionali simulati, essenziale per la successiva carriera scolastica e lavorativa. La scuola ha adottato griglie di osservazione e rubriche di valutazione semi-strutturate, condivise tra i

## Punti di debolezza

Lacune nella Competenza Digitale (Sicurezza e Risoluzione di Problemi): Nonostante l'utilizzo quotidiano di strumentazione digitale (LIM, tablet), si riscontrano punti di debolezza nella Competenza Digitale non tanto nell'uso strumentale, quanto nella consapevolezza sulla sicurezza informatica e nella capacità di risolvere autonomamente problemi tecnici di base. E' necessario un intervento curricolare più mirato sui temi della cittadinanza digitale e del coding. Scarsa Documentazione Formale della Competenza in Scienze e Ingegneria: Il potenziale delle attività laboratoriali e delle attività STEM non è pienamente capitalizzato. Si avverte la debolezza nella documentazione sistematica e formalizzata dell'acquisizione della Competenza in Scienze, Tecnologie e Ingegneria attraverso attività pratiche di indagine e sperimentazione. La valutazione rimane troppo ancorata alla verifica disciplinare. Necessità di Consolidare la Competenza Imprenditoriale: Sebbene la scuola promuova progetti di orientamento, la Competenza Imprenditoriale (senso di iniziativa, creatività e pianificazione strategica) è ancora poco sviluppata in modo strutturale. Manca un curricolo esplicito che permetta agli studenti di sviluppare e valutare le proprie idee progettuali e la capacità di trasformare i concetti in azione



docenti del primo ciclo, per la valutazione delle competenze chiave in uscite didattiche e simulazioni. Questo garantisce un certo grado di oggettività e uniformità nella rilevazione delle competenze.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e tutti i docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe per raccordarle con i campi di esperienza e con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali.

### **(scuole dell'infanzia)**

Tutti o quasi tutti i bambini mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

### **(scuole del I e del II ciclo di istruzione)**

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello avanzato nelle competenze chiave europee.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

Si rileva un'efficace continuità tra Infanzia e Primaria, riscontrando un ottimo adattamento e un basso tasso di difficoltà nel primo anno della Scuola Primaria per i bambini provenienti dalla propria Scuola dell'Infanzia. Questo risultato è attribuibile a un curriculum verticale 0-6 anni e a progetti ponte strutturati che gestiscono le aspettative e le differenze pedagogico-didattiche, come incontri con i futuri docenti e lo scambio di documentazione. Il successo formativo si mantiene nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I Grado. Gli alunni in uscita dalla Primaria conservano risultati di apprendimento e votazioni elevate nel triennio successivo. I dati delle Prove INVALSI ottenuti al termine della Secondaria di I Grado dagli alunni provenienti dalla Primaria dell'Istituto sono inoltre significativamente superiori alle medie della popolazione scolastica esterna. Per quanto riguarda l'orientamento, la transizione alla Scuola Secondaria di II Grado è giudicata buona. Il follow-up informale (effettuato tramite reti di docenti e questionari) indica che gli alunni diplomati ottengono risultati di apprendimento positivi nel biennio successivo. Inoltre, il tasso di cambio di indirizzo di studio è inferiore alla media provinciale, confermando l'efficacia delle attività di orientamento in uscita. L'azione educativa è mirata

### Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza è la mancanza di un sistema formale e continuativo per la raccolta dei dati a distanza sui risultati degli ex-alunni nella Scuola Secondaria di II Grado. La verifica attuale si basa su dati aneddotici o informali, rendendo complessa una valutazione precisa dell'impatto a lungo termine della didattica e dell'orientamento. Si evidenzia un disallineamento nel Curriculum di Matematica tra Scuola Primaria e Secondaria di I Grado. Pur essendo alti i risultati in uscita dalla Primaria, si registra una leggera flessione nel livello di competenza in Matematica nel primo anno della Secondaria di I Grado. Ciò è imputato a una debolezza nel passaggio metodologico, ad esempio, tra l'uso del calcolo mentale e l'approccio algoritmico. La scuola riscontra vincoli nel rapporto con l'esterno, come la limitata collaborazione e la disomogeneità nella documentazione pedagogica fornita dalle Scuole dell'Infanzia esterne (paritarie o comunali) che accolgono gli alunni. Questo vincolo rende meno agevole la personalizzazione dell'intervento nel primo anno di Scuola Primaria per questa specifica utenza. Infine, si manifesta la necessità di migliorare il raccordo con l'ASL per quanto riguarda le diagnosi funzionali. Si osserva in alcuni casi una scarsa coincidenza tra le diagnosi elaborate



alla promozione delle competenze chiave europee, il che fornisce agli ex-alunni maggiore resilienza e autonomia.

in transizione e le reali esigenze didattiche emerse nel ciclo successivo. Ciò richiede un investimento in formazione congiunta docenti/ASL per condividere i protocolli di osservazione

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio sono ottimali. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da tutti i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e segue la loro traiettoria anche nella scuola secondaria di I grado.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali.

### **(scuole I ciclo di istruzione)**

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche alunno presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.

Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai



riferimenti nella maggior parte delle aree.



# Esiti in termini di benessere a scuola

## Punti di forza

Clima Relazionale Positivo e Percezione di Sicurezza: Dalle osservazioni dei docenti e dalle risultanze informali emerge un clima di classe accogliente e sereno in tutti gli ordini di scuola. Gli alunni/bambini manifestano un'elevata percezione di sicurezza fisica e psicologica, essenziale per il benessere. La scuola promuove attivamente il rispetto reciproco e la gestione non violenta dei conflitti. Valorizzazione dell'Autonomia e della Relazionalità: La scuola promuove il benessere psicofisico agendo sui pilastri dell'autonomia e della relazionalità. Le metodologie didattiche adottate (es. cooperative learning, apprendimento per progetti) favoriscono l'espressione di sé e lo sviluppo di competenze sociali, portando a un'alta percezione di competenza e autoefficacia da parte degli studenti. Interventi Mirati per l'Inclusione Sociale: Le strategie adottate per coinvolgere e includere alunni e studenti in situazioni di svantaggio o fragilità (BES, DSA, disabilità) sono percepite come efficaci dal corpo docente. La scuola agisce con il supporto di figure specifiche per l'integrazione, assicurando che nessun alunno si senta escluso o isolato. Strategie di Prevenzione del Disagio: La scuola attua regolarmente progetti di prevenzione (es. bullismo e cyberbullismo), che contribuiscono a

## Punti di debolezza

Mancanza di Strumenti di Rilevazione Standardizzati: Il principale punto di debolezza è l'assenza di strumenti formali e standardizzati (es. questionari di clima o well-being survey) somministrati annualmente agli alunni e ai genitori. Attualmente, la valutazione del benessere si basa prevalentemente sulla percezione dei docenti, rendendo difficile una rilevazione oggettiva e comparabile del clima interno. Gestione dello Stress da Prestazione: Si riscontra una debolezza nella gestione dello stress da prestazione, soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado, dove la pressione per il risultato scolastico (votazioni, Esame di Stato) può indurre ansia. Mancano interventi strutturati di counseling o tecniche di gestione emotiva integrate nel curriculum ordinario. Dipendenza da Risorse Esterne per il Supporto Psicologico: La scuola non dispone di uno psicologo scolastico con presenza strutturata e continuativa. La gestione di situazioni di disagio emotivo o psicologico complesso è delegata a servizi esterni (ASL/Enti Locali), creando un vincolo in termini di tempestività e continuità nell'intervento di supporto psicofisico.



mantenere un basso livello di problematiche disciplinari gravi.  
L'approccio proattivo garantisce che i bambini/alunni si sentano supportati e ascoltati nel loro percorso di sviluppo.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Descrizione del livello

### **(solo scuole dell'infanzia)**

Nessun bambino o quasi nessuno ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

### **(tutti i segmenti scolastici)**

Tutti i bambini/alunni/studenti o quasi tutti sono interessati e coinvolti nelle attività educative-didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere.



# Curricolo, progettazione e valutazione

## Punti di forza

Curricolo Verticale Condiviso: L'Istituto ha formalizzato un Curricolo di Istituto verticale per discipline chiave (Italiano, Matematica, Inglese) che copre la fascia 3-14 anni. Questo strumento è regolarmente aggiornato e utilizzato dai docenti di tutti gli ordini di scuola come riferimento primario per la progettazione, assicurando la continuità didattica e una progressione uniforme degli apprendimenti. Strutture Intermedie Efficaci: L'operato dei Dipartimenti Disciplinari (Scuola Secondaria) e dei Gruppi di Lavoro Verticali per Ambito (Scuola Primaria/Infanzia) garantisce una programmazione periodica comune non limitata alla sola distribuzione dei contenuti, ma estesa alla condivisione di metodologie e alla creazione di prove di verifica comuni per le classi parallele. Didattica per Competenze e Inclusiva: La progettazione educativo-didattica è orientata a rispondere alle esigenze di ciascuno attraverso l'uso diffuso di metodologie attive (es. Cooperative Learning, Didattica Laboratoriale) e la creazione di Unità di Apprendimento (UdA) basate su compiti di realtà. Questo approccio tiene conto degli stili cognitivi e delle esigenze specifiche (BES/DSA) di alunni e bambini. Valutazione per Trasparenza e Miglioramento: Il Collegio Docenti ha adottato rubriche di valutazione comuni per le competenze chiave e

## Punti di debolezza

Disomogeneità nell'Uso della Metodologia (STEM e Digitale): Si riscontra una disomogeneità nell'applicazione delle metodologie attive, in particolare nelle discipline STEM e nell'uso integrato del digitale. Una parte del corpo docente è ancora ancorata alla lezione frontale, limitando lo sviluppo della competenza digitale e del problem solving attraverso la sperimentazione pratica e il coding. Mancanza di Strumenti di Valutazione Strutturati per la Scuola dell'Infanzia: Nonostante l'osservazione sia sistematica, gli strumenti per la valutazione dello sviluppo e dei traguardi nella Scuola dell'Infanzia mancano di una standardizzazione sufficientemente elevata per garantire un raccordo formalizzato e immediatamente fruibile con la Scuola Primaria. Tempo Inadeguato per la Progettazione Collegiale: Le ore destinate alla programmazione periodica comune (specialmente a livello di dipartimento o verticale) risultano spesso insufficienti rispetto alla complessità delle attività didattiche da progettare. Questo vincolo orario limita la possibilità di ricercare, sperimentare e implementare nuove strategie metodologiche condivise in modo approfondito. Insufficienza nella Personalizzazione (PDP/PEI): Pur essendoci un'alta sensibilità all'inclusione, il processo di



per la valutazione del comportamento, favorendo la trasparenza e la coerenza valutativa tra i docenti. La valutazione è intesa in senso formativo, con un forte focus sulla correzione guidata e sul feedback per orientare il percorso di miglioramento dell'alunno.

elaborazione e monitoraggio dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) non è sempre percepito come un'azione di reale personalizzazione del curricolo, ma talvolta come mero adempimento burocratico.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curricolo.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari.



Tutti o quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curricolo come strumento di lavoro.

Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti.

Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti.

**(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

**Dotazione Tecnologica Diffusa:**  
L'Istituto beneficia di una dotazione tecnologica diffusa in tutti i plessi, con LIM (Lavagne Interattive Multimediali) presenti in tutte le aule della Secondaria di I grado e in gran parte di quelle della Primaria, oltre a carrelli mobili con tablet e notebook. Ciò garantisce l'uso del digitale come strumento ordinario di supporto alla didattica e all'inclusione, in linea con gli obiettivi del PNRR per la didattica innovativa.

**Fruizione Ottimale degli Spazi Laboratoriali:** La scuola ha realizzato e riorganizzato ambienti di apprendimento tematici (es. laboratori di scienze, informatica e linguistici) che sono regolarmente utilizzati in orario curricolare ed extracurricolare. La presenza di un'ampia biblioteca con sezione dedicata alla Scuola Primaria e un'area relax contribuisce a creare un ambiente di apprendimento stimolante e non convenzionale.

**Organizzazione Flessibile dei Tempi:** La scuola utilizza la flessibilità oraria prevista dalla normativa per rimodulare il tempo scuola in funzione delle esigenze didattiche e dei progetti. Ciò permette di organizzare attività laboratoriali, uscite didattiche e progetti di potenziamento con maggiore efficacia, rispondendo in modo mirato al bisogno di recupero o potenziamento.

**Inclusività degli Spazi:** Gli spazi interni sono stati mappati e resi accessibili anche per gli alunni con

### Punti di debolezza

**Vetustà degli Edifici e Necessità di Adeguamento Strutturale:**  
Nonostante gli sforzi, la vetustà degli edifici scolastici (di competenza dell'Ente Locale) costituisce un vincolo significativo. Si registrano difficoltà strutturali nella gestione degli spazi esterni (cortili e palestre) e nella manutenzione di aule che necessiterebbero di interventi di edilizia scolastica per essere trasformate in ambienti di apprendimento realmente innovativi (flipped classroom o debate).

**Mancanza di Unità Funzionali negli Spazi Esterni:** Gli spazi esterni (cortili e giardini) sono prevalentemente utilizzati come aree ricreative non strutturate. Si avverte la debolezza nella mancanza di un'organizzazione funzionale di tali spazi per l'apprendimento all'aperto (Outdoor Education e Green School), che sono scarsamente attrezzati per attività didattiche sperimentali o scientifiche.

**Disomogeneità nella Dotazione Tecnologica Personale:** Sussiste una disomogeneità nella qualità e nell'aggiornamento delle dotazioni tecnologiche personali e di supporto (es. stampanti, videoproiettori, software) tra i diversi plessi. Questo limita la piena integrazione delle tecnologie in alcuni contesti e richiede un maggiore investimento nella standardizzazione e nell'assistenza tecnica.



disabilità motoria (ove possibile, data la vetustà degli edifici), garantendo la piena fruizione di aule speciali e laboratori.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



# Inclusione e differenziazione

## Punti di forza

Il nostro Istituto Comprensivo manifesta una solida cultura dell'inclusione basata su una prassi didattica orientata alla personalizzazione e alla differenziazione metodologica. 1. Professionalità e Coordinamento: Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è particolarmente attivo e funge da motore per il miglioramento continuo. Si distingue per l'efficace coordinamento interdisciplinare tra docenti curricolari, docenti di sostegno e specialisti esterni (ASL, servizi sociali). Questo garantisce l'elaborazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP) non solo conformi alla normativa, ma realmente contestualizzati e monitorati con cadenza sistematica. 2. Strumenti di Documentazione e Valutazione: La scuola utilizza una piattaforma digitale dedicata che facilita la documentazione della didattica inclusiva. Vengono implementate rubriche valutative specifiche per l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti, che tengono in debita considerazione i livelli di partenza e gli obiettivi specifici definiti nei PEI/PDP. Tali strumenti consentono un'efficace rendicontazione dei progressi compiuti e l'eventuale rimodulazione degli interventi. 3. Utilizzo Strategico delle Risorse Strumentali e Strutturali: Le dotazioni strumentali sono

## Punti di debolezza

Nonostante i progressi, si rilevano alcune criticità che limitano l'ottimale realizzazione degli obiettivi di inclusione e differenziazione. 1. Continuità Verticale e Piani di Transizione: Il punto di debolezza più rilevante riguarda la scarsa strutturazione di procedure formali e sistematiche per la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado). I piani di transizione per gli alunni con BES/DSA/disabilità, pur esistenti, risultano talvolta frammentari e meno incisivi, non garantendo una trasmissione completa e dettagliata di informazioni metodologiche e relazionali essenziali per il successo nel ciclo successivo. 2. Coinvolgimento del Territorio e Rete: Sebbene esistano collaborazioni, l'efficacia della rete territoriale con Enti Locali e Associazioni di Volontariato non è ancora pienamente sviluppata. La condivisione delle risorse e la creazione di progetti co-progettati (es. attività pomeridiane inclusive, orientamento professionale precoce) rimangono spesso occasionali e non strutturate in un protocollo d'intesa solido e permanente. Ciò limita l'ampliamento delle opportunità inclusive al di fuori dell'orario scolastico. 3. Criticità nella Risorsa Umana (Tempo/Specializzazione): Permangono difficoltà nella copertura



costantemente aggiornate. In particolare, si rileva la presenza e l'uso diffuso di Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC) e di strumenti compensativi digitali (software text-to-speech, mappe concettuali interattive). A livello strutturale, l'Istituto ha investito nell'abbattimento delle barriere architettoniche e nella creazione di aule-laboratorio dedicate per attività individualizzate o in piccolo gruppo, potenziando il cosiddetto "Spazio per l'Autonomia".

4. Formazione del Personale: Un significativo punto di forza è l'adesione elevata del personale docente e ATA a percorsi formativi specifici su tematiche quali i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), i Bisogni Educativi Speciali (BES) e l'utilizzo di metodologie attive (es. Cooperative Learning, Didattica per Competenze). Ciò assicura che l'approccio inclusivo non sia delegato ai soli docenti di sostegno, ma permei l'intera azione didattica.

oraria completa e nella stabilità del personale di sostegno a inizio anno scolastico, fattore tipico del contesto regionale pugliese. Inoltre, nonostante la formazione, si riscontra ancora, in una minoranza di docenti curricolari, una certa resistenza metodologica nell'abbandonare la lezione frontale a favore di strategie didattiche realmente differenziate e basate sulla didattica laboratoriale e cooperativa, soprattutto nelle classi più numerose.

4. Monitoraggio dell'Efficacia degli Interventi: Sebbene la documentazione sia presente, il monitoraggio dell'efficacia degli interventi inclusivi è prevalentemente basato su indicatori qualitativi. Si evidenzia la necessità di implementare strumenti di misurazione quantitativa più rigorosi (es. check-list di frequenza dell'uso di strategie compensative, misurazione del livello di autonomia in compiti specifici) per oggettivare l'impatto delle azioni intraprese e indirizzare le future scelte formative.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un



ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

Il nostro Istituto Comprensivo, in quanto attore centrale del sistema formativo territoriale, ha sviluppato diversi punti di forza nell'Area della Continuità e dell'Orientamento. 1. Progettazione della Continuità Curricolare: E' consolidata la prassi della progettazione verticale di curricoli disciplinari chiave (in particolare Italiano e Matematica) tra Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Vengono definiti obiettivi di apprendimento comuni e criteri di valutazione omogenei che facilitano il passaggio e riducono l'impatto della transizione sui risultati degli alunni. 2. Azioni Strutturate di Accoglienza e Ponte: Vengono implementati annualmente progetti di "Scuola Aperta e Laboratori" specifici, che coinvolgono gli alunni in attività didattiche simulate negli ordini superiori (es. laboratori scientifici in Secondaria per gli alunni di V Primaria). Tali attività non si limitano alla visita, ma prevedono la partecipazione attiva con compiti autentici, rendendo il nuovo ambiente familiare e riducendo l'ansia da prestazione. 3. Efficacia dell'Orientamento in Uscita (III Media): Il processo di orientamento per la scelta della Scuola Secondaria di II grado e' percepito come altamente utile dagli studenti e dalle famiglie, come evidenziato dai questionari di soddisfazione e dal basso tasso di

### Punti di debolezza

Nonostante i risultati positivi, permangono delle aree di miglioramento che ostacolano una completa ed efficace azione di Continuità e Orientamento. 1. Debolezza della Continuità Orizzontale (Extracurricolare): Un significativo punto di debolezza è la scarsa strutturazione della continuità orizzontale (raccordo tra scuola, famiglia, enti locali e agenzie educative esterne). La collaborazione con i servizi sociali e le realtà sportive/culturali del territorio è spesso informale e non istituzionalizzata tramite protocolli specifici. Ciò limita la possibilità di monitorare e intervenire in modo sinergico sui fattori di rischio e sulle opportunità di crescita oltre l'orario scolastico. 2. Manca la Valutazione di Efficacia della Continuità in Ingresso: Le azioni di accoglienza per l'ingresso alla scuola dell'Infanzia e alla Primaria, sebbene presenti, non sono sistematicamente monitorate e valutate nel loro impatto sul benessere e sui risultati iniziali degli alunni. Si rileva la necessità di sviluppare e implementare strumenti di follow-up (es. check-list di adattamento, indicatori di ansia scolastica) per misurare l'efficacia reale degli interventi di ponte e, se necessario, rimodularli. 3. Formazione Specifica sulla Funzione Orientativa: Permane una diffusa percezione della



insuccesso o cambio di indirizzo nel biennio successivo. L'orientamento è gestito attraverso: Colloqui individuali con il docente referente dell'orientamento. Utilizzo di test attitudinali e questionari per l'autovalutazione. Organizzazione mirata di micro-stage e visite presso Istituti Superiori del territorio, in base agli interessi manifestati dagli studenti. 4. Raccordo con il Territorio e Reti: La scuola partecipa attivamente alle reti di scuole per l'Orientamento della provincia. Questo permette di condividere best practice, calendarizzare gli eventi in modo coordinato e ottimizzare l'uso delle risorse, ampliando l'offerta formativa orientativa.

funzione orientativa come delegata ai docenti referenti o all'ultimo anno della Secondaria di I grado, anziché come funzione trasversale e permanente. La formazione del personale docente su metodologie didattiche specificamente orientative (es. Portfolio dell'alunno, bilancio delle competenze in itinere) risulta insufficiente o non omogeneamente diffusa, limitando l'efficacia dell'orientamento formativo fin dalla scuola Primaria. 4. Resistenza alla Documentazione Integrata: Nonostante l'esistenza di strumenti formali, si riscontrano resistenze da parte di alcuni docenti all'utilizzo sistematico e dettagliato del "Fascicolo personale dello studente" come strumento di continuum orientativo. Le informazioni trasmesse tra i vari ordini di scuola sono talvolta generiche e non sufficientemente focalizzate sui metodi di studio più efficaci per l'alunno e sulle sue specifiche attitudini non cognitive.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono estremamente curate e oggetto di progettazione di lungo termine.

La scuola realizza azioni di continuità e/o orientamento coinvolgendo la maggior parte delle sezioni/classi della scuola e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' ottimale.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie e sono anche finalizzate a far emergere le inclinazioni personali e i talenti individuali.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora sistematicamente e regolarmente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nel proprio curriculum le azioni orientative e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera sistematica e regolare.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

Il nostro Istituto Comprensivo dimostra un'elevata maturità nella definizione e gestione della propria governance, supportata da un chiaro indirizzo strategico e una rigorosa organizzazione interna.

1. Chiarezza dell'Orientamento Strategico: L'azione del Dirigente Scolastico è guidata da un Atto di Indirizzo triennale (2025-2028) che fornisce una visione chiara e coerente per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Tale indirizzo è esplicitamente focalizzato sulla costruzione di una "grande comunità educante" e sull'importanza di riscoprire e sostenere l'azione di "prendersi cura" dell'altro.

2. Gestione Finanziaria Trasparente ed Efficiente: La ripartizione delle risorse del Fondo di Istituto (MOF) è attuata sulla base di criteri generali formalmente stabiliti e trasparenti. La gestione si mostra oculata, con le risorse finanziarie quasi totalmente destinate all'incentivazione del personale, con un residuo minimo.

3. Allineamento Organizzativo Funzionale: La struttura organizzativa del personale (docente e ATA), definita nel Contratto di Istituto, è strategicamente allineata agli obiettivi del PTOF. Si rileva l'attribuzione di incarichi specifici al personale ATA per il "supporto alle attività di Orientamento" e l'impiego di risorse docenti per progetti specifici (es. "Piccoli suoni Grandi emozioni" ), garantendo che gli incentivi siano

## Punti di debolezza

Nonostante i chiari punti di forza, si identificano aree di criticità che necessitano di interventi mirati per ottimizzare l'efficacia strategica e organizzativa.

1. Insufficiente Strutturazione del Coinvolgimento Esterno: Sebbene l'Atto di Indirizzo miri a coinvolgere la "grande comunità educante", il coinvolgimento degli stakeholder esterni (Enti locali, Associazioni, Rete genitoriale) nel processo di definizione strategica del PTOF e del RAV è ancora prevalentemente di natura consultiva e non formalizzato in un protocollo di co-progettazione stabile e bidirezionale.

2. Criticità nella Stabilità e Copertura delle Risorse Umane: L'efficacia dei modelli organizzativi (es. funzioni strumentali, dipartimenti) è parzialmente compromessa dalla cronica discontinuità e instabilità del personale non di ruolo (docente e ATA) a inizio anno scolastico. Ciò ritarda l'avvio e la piena operatività dei progetti strategici e la distribuzione omogenea dei carichi di lavoro.

3. Necessità di Strumenti di Valutazione d'Impatto (Outcome): L'efficacia dell'Orientamento Strategico è attualmente misurata principalmente attraverso indicatori di processo. Si avverte la mancanza di un set di strumenti di follow-up e indicatori di outcome (risultato) quantitativi per valutare in modo



mirati alle priorità educative. 4. Promozione della Cultura della Ricerca e dell'Innovazione: L'orientamento strategico promuove attivamente, come elementi caratterizzanti del profilo professionale, la disposizione alla ricerca-azione e l'apertura all'innovazione e al cambiamento da parte del personale, favorendo un clima di miglioramento continuo.

sistematico l'impatto reale delle azioni PTOF/PdM sul miglioramento degli Esiti degli alunni, rendendo meno oggettiva la rendicontazione strategica. 4. Rigidità Organizzativa sulle Funzioni Trasversali: Si riscontra in alcune componenti del personale (in particolare docenti curricolari) una resistenza all'assunzione di responsabilità organizzative trasversali e alla partecipazione attiva ai processi di ricerca-azione non direttamente retribuite con il Fondo di Istituto. Questo porta a una concentrazione eccessiva di carichi di lavoro sui docenti più motivati e sul team di dirigenza.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Descrizione del livello

La scuola ha definito, in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività'.



Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

L'Istituto Comprensivo ha adottato strategie consolidate per lo sviluppo e l'armonizzazione delle risorse umane in linea con l'orientamento strategico triennale. 1. Coerenza tra Competenze e PTOF: L'azione di valorizzazione si fonda sull'Atto di Indirizzo, che pone l'accento sulla necessità di personale con specifiche attitudini: disposizione alla ricerca-azione, apertura all'innovazione e spirito di rafforzamento delle altrui capacità.. Tali profili sono attivamente ricercati e incentivati. 2. Utilizzo Strategico del Fondo di Istituto (MOF): La ripartizione dei compensi accessori è utilizzata come leva per l'allineamento delle competenze. Le risorse sono quasi interamente destinate a finanziare incarichi specifici che rispondono direttamente alle priorità del PTOF, come i progetti di inclusione, continuità e l'innovazione didattica (es. progetto "Piccoli suoni Grandi emozioni"). 3. Valorizzazione del Personale ATA: Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) è organicamente coinvolto nell'innovazione e nel miglioramento dei processi. Gli incarichi aggiuntivi retribuiti (come da Ipotesi di Contratto d'Istituto 2025/26) non si limitano alle mansioni ordinarie, ma includono esplicitamente attività di "Gestione e supporto alle attività di Orientamento" (per gli AA) e "Collaborazione per realizzazione progetti di Istituto" (per i

## Punti di debolezza

Permangono alcune criticità strutturali e organizzative che limitano la piena valorizzazione e lo sviluppo uniforme di tutto il personale. 1. Criticità nella Gestione della Formazione Obbligatoria vs. Specifica: La partecipazione ai percorsi formativi è elevata, ma l'attenzione si concentra prevalentemente sulla formazione obbligatoria (sicurezza, privacy). Si rileva una difficoltà nel monitorare e garantire l'applicazione sistematica in classe delle competenze acquisite nei corsi specifici su metodologie innovative e didattica inclusiva da parte di tutti i docenti, in particolare quelli meno stabili. 2. Scarsa Progettualità per il Personale Neo-immesso/Precario: La scuola fatica a sviluppare un piano di affiancamento (tutoring) strutturato ed efficace per il personale a tempo determinato e neo-immesso, elemento endemico del contesto pugliese. La discontinuità e il turnover non consentono di investire pienamente in questi profili, riducendo la possibilità di trasferire la "cultura del fare" specifica dell'Istituto. 3. Mancanza di un Piano di Mentoring Orizzontale Formalizzato: Sebbene esista la valorizzazione dei leader informali, manca un Piano di Mentoring o Coaching tra pari (docenti esperti-docenti junior) formalizzato e incentivato (anche con il MOF).



CS). Questo formalizza il loro ruolo cruciale nel sostegno alle attività didattiche. 4. Promozione della Collegialità e della Condivisione: L'organizzazione prevede momenti sistematici e formali per la condivisione delle best practice all'interno dei Dipartimenti e delle Commissioni. Questo facilita il trasferimento delle competenze acquisite nei corsi di formazione e favorisce l'emersione di nuove figure professionali interne.

Questo ostacola la diffusione capillare e veloce delle expertise interne e il superamento delle resistenze individuali all'innovazione. 4. Difficoltà di Coinvolgimento Uniforme del Personale ATA: Nonostante gli incentivi economici per il personale ATA (in totale € 4.250,84), si osserva una limitata partecipazione attiva di una parte del personale ai momenti di progettazione e valutazione collegiale. Il coinvolgimento nel "miglioramento dei processi" rimane talvolta reattivo (basato sull'esecuzione di compiti) piuttosto che proattivo (basato sul suggerimento di soluzioni organizzative).

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio assegnato, pari a 6 ("Livello parzialmente soddisfacente, in fase di sviluppo e consolidamento"), riflette un equilibrio tra una chiara direzione strategica (punti di forza) e criticità strutturali di implementazione. Il livello è giustificato dall'esistenza di una visione strategica



definita. I criteri di valorizzazione delle competenze (Atto di Indirizzo) sono formalizzati e allineati con l'innovazione e la ricerca-azione. La quasi totale allocazione del Fondo di Istituto funge da leva efficace per incentivare il personale (docente e ATA) verso le priorità strategiche della scuola. L'integrazione del personale ATA è evidente tramite incarichi formali, come il supporto all'orientamento. Il punteggio non raggiunge il livello superiore (inferiore a 7) a causa di lacune nella piena realizzazione e nella diffusione uniforme delle azioni. Si riscontra una discontinuità tra Formazione e Pratica dovuta alla mancanza di un sistema di follow-up efficace che assicuri l'applicazione sistematica delle competenze metodologiche da parte di tutti i docenti. L'investimento formativo non si traduce, quindi, in un miglioramento omogeneo della didattica quotidiana. Un'ulteriore criticità è la fragilità nella gestione del turnover (personale a tempo determinato e neo-immesso), poichè manca un piano di tutoring strutturato, rallentando la diffusione dei processi consolidati e della "cultura della scuola". Infine, l'osservazione interna rileva che l'impegno del personale ATA, pur incentivato economicamente, rimane in parte reattivo e la loro piena valorizzazione non è ancora una cultura diffusa. In sintesi, l'Istituto possiede la strategia e gli strumenti formalizzati ("le carte in regola"), ma è in una fase di transizione verso la piena efficacia e non ha ancora consolidato gli interventi per un impatto sistematico e misurabile su esiti e clima interno



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

L'Istituto Comprensivo ha costruito una solida base di collaborazione con le famiglie e una crescente integrazione con alcune realtà territoriali. 1. Coinvolgimento Efficace delle Famiglie (Fase Consultiva): Le famiglie sono sistematicamente coinvolte nei processi di consultazione e informazione, dimostrando un alto livello di partecipazione. L'Istituto garantisce una comunicazione trasparente e tempestiva attraverso piattaforme digitali dedicate, incontri calendarizzati e sportelli di ascolto (es. lo sportello BES/DSA), in linea con l'obiettivo strategico di "prendersi cura" dell'altro. 2. Partenariato con Enti di Prossimità: E' ben consolidata la collaborazione con le Istituzioni del territorio immediatamente prossime alla scuola (Comune, Forze dell'Ordine e ASL). Tali rapporti si traducono in attività concrete come progetti di Educazione Civica, interventi di prevenzione e la partecipazione ai tavoli per l'inclusione, garantendo l'accesso ai servizi specialistici. 3. Apertura al Territorio per l'Orientamento: La scuola valorizza attivamente il partenariato con le Scuole Secondarie di II Grado del distretto, che sono percepite come stakeholder fondamentali nel processo di orientamento in uscita. L'organizzazione di micro-stage e giornate di open day congiunte risulta essere una prassi efficace per la scelta

## Punti di debolezza

Nonostante i successi, l'integrazione con il territorio e il pieno coinvolgimento di tutte le famiglie presentano aree di significativa vulnerabilità. 1. Scarsa Istituzionalizzazione della Rete Territoriale: Il punto di debolezza più critico è la mancanza di un Protocollo d'Intesa (o Accordi di Rete) formalizzato e stabile con le Associazioni di Volontariato, gli Enti Culturali e le Agenzie Educative locali non direttamente connesse ai servizi ASL. Le collaborazioni con queste realtà sono spesso occasionali e legate alla singola progettualità, ostacolando una continuità orizzontale efficace. 2. Limitata Capacità di Fundraising e Reperimento Risorse Esterne: La scuola ha una limitata capacità di reperire risorse finanziarie esterne (es. fundraising, grant, bandi specifici della Fondazione con il Sud o similari) per sostenere gli obiettivi strategici del PTOF. L'azione progettuale è prevalentemente autofinanziata o dipendente dalle risorse ministeriali ordinarie, rendendo i progetti di innovazione vulnerabili alla riduzione dei fondi. 3. Coinvolgimento Selettivo delle Famiglie: Si registra una disomogeneità nel livello di partecipazione delle famiglie in base al contesto socio-culturale (rischio di delega). Le famiglie degli alunni con BES/DSA sono generalmente molto



del percorso successivo. 4. Gestione Autorevole del Consiglio d'Istituto: Il Consiglio d'Istituto è un organo vitale, caratterizzato da una partecipazione attiva e collaborativa dei rappresentanti dei genitori e del personale. Il clima è costruttivo, facilitando l'approvazione delle delibere strategiche (PTOF, Programma Annuale) con ampia condivisione.

coinvolte, ma permane un basso coinvolgimento delle famiglie meno abbienti o straniere nei momenti di consultazione e negli organismi collegiali (es. consigli di classe/interclasse). 4. Mancanza di Azioni di Monitoraggio Bidirezionale: L'azione di coinvolgimento delle famiglie è prevalentemente di tipo informativo e consultivo. Mancano strumenti di feedback strutturati e sistematici (es. survey anonime annuali sull'efficacia dell'azione educativa) per raccogliere in modo scientifico l'opinione delle famiglie sull'offerta formativa, limitando l'uso delle loro percezioni nel ciclo di miglioramento del RAV.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Descrizione del livello

La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali.

Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove periodicamente e in modo sistematico le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza numerose iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa e/o del regolamento di scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Tutti o quasi tutti i genitori partecipano alle attività proposte dalla scuola.



## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove standardizzate soprattutto in lingua inglese nella scuola primaria, potenziando le competenze di base degli alunni. Ridurre la variabilità tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali.

### TRAGUARDO

Migliorare il punteggio della performance in inglese rispetto ai valori di riferimento del Sud e dell'Italia. Portare la variabilità tra le classi all'interno della media nazionale.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**  
Adottare e formalizzare strumenti di valutazione oggettivi e condivisi (rubriche, test diagnostici) per le competenze in Inglese, Italiano e Matematica, da somministrare a inizio e fine anno in almeno il 90% delle classi di passaggio (III e V Primaria; I e III Secondaria).
- 2. Inclusione e differenziazione**  
Istituire Laboratori di Potenziamento di Lingua Inglese (attività pomeridiane e/o in orario curricolare per almeno 40 ore annuali) per gli alunni della Primaria con livelli di apprendimento inferiori alla media d'Istituto, monitorandone i progressi con prove pre- e post-intervento.
- 3. Continuità e orientamento**  
Elaborare e adottare un Curricolo di Istituto Verticale di Lingua Inglese, con particolare attenzione alla Primaria, definendo obiettivi di apprendimento comuni, criteri di valutazione omogenei e test diagnostici di base (livello A1/A2) per le classi di passaggio (II e V Primaria).
- 4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Adottare e rendere obbligatoria l'applicazione di rubriche di valutazione condivise e di prove comuni d'Istituto, almeno con cadenza quadrimestrale, in tutte le classi parallele della Scuola Primaria, per garantire l'omogeneità della valutazione e ridurre la variabilità interclasse.
- 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Implementare un Piano di Formazione (PdF) intensivo (minimo 30 ore) per il 90% dei docenti di Lingua Inglese della Scuola Primaria focalizzato sull'adozione di metodologie ludico-comunicative e sull'uso di strumenti digitali per l'apprendimento precoce della L2.



### PRIORITÀ

### TRAGUARDO



Migliorare i livelli di comprensione del testo degli studenti in tutte le discipline, con particolare attenzione all'italiano e ridurre il divario tra gli studenti con livelli di apprendimento più bassi e il resto della classe, promuovendo l'equità nei risultati, potenziando le competenze linguistiche trasversali e favorendo una lettura consapevole

Si mira ad aumentare del 10% gli studenti nei livelli "adeguato/avanzato" e a ridurre del 15% quelli nei livelli più bassi delle prove INVALSI di italiano (lettura/comprendimento) nel triennio. Si introdurranno pratiche didattiche innovative (lettura guidata, debate) in almeno il 70% delle classi, con monitoraggio costante tramite prove interne.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**  
Elaborare e adottare un Protocollo di Didattica Linguistica Trasversale, che definisca strumenti e tecniche comuni (es. Mappe Concettuali, Glossari Disciplinari) da utilizzare in almeno il 40% delle ore curricolari nelle discipline non linguistiche (Storia, Scienze, Geografia).
- 2. Inclusione e differenziazione**  
Istituire Laboratori di Potenziamento Linguistico-Cognitivo specifici (pari ad almeno 30 ore annuali), destinati a studenti individuati con livelli di competenza in lettura inferiori al benchmark (INVALSI e test interni) e monitorarne l'efficacia tramite un test post-intervento.
- 3. Continuità e orientamento**  
Integrare la valutazione della comprensione del testo nelle verifiche scritte di tutte le discipline, definendo una rubrica di valutazione condivisa (con un peso specifico sulla capacità di analisi e inferenza del testo) da applicare nel 100% delle classi della Scuola Secondaria di I grado e nel biennio finale della Primaria.
- 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Implementare un Piano di Formazione (PdF) focalizzato sulle strategie di Comprensione del Testo (es. \*modelli di lettura guidata, reciprocal teaching, debate) per almeno il 70% dei docenti curricolari di tutti gli ordini e discipline (non solo Italiano).





## Competenze chiave europee

### PRIORITÀ

Valorizzare la competenza in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso lo studio dell'Educazione Civica, in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva.

### TRAGUARDO

Sviluppo e attuazione del curricolo verticale di Educazione Civica, potenziandone le competenze e progettando percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Adottare e formalizzare strumenti di valutazione oggettivi e condivisi (rubriche, test diagnostici) per le competenze in Inglese, Italiano e Matematica, da somministrare a inizio e fine anno in almeno il 90% delle classi di passaggio (III e V Primaria; I e III Secondaria).
2. **Continuità e orientamento**  
Elaborare e approvare il Curricolo Verticale di Educazione Civica, assicurando la coerenza e progressione degli obiettivi di apprendimento (in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva) per tutti e tre i nuclei tematici (Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza Digitale), in tutti gli ordini di scuola.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Promuovere un Piano di Formazione (minimo 20 ore) per almeno il 60% dei docenti di tutti gli ordini, incentrato sulle metodologie didattiche attive (es. Service Learning, Debate, Problem Solving) finalizzate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva.
4. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Istituire e formalizzare un Protocollo d'Intesa (o Rete di Partenariato Stabile) con almeno tre Enti o Associazioni del territorio (culturali o di volontariato) per la co-progettazione di percorsi di Cittadinanza Attiva.
5. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Sviluppare e implementare un sistema di feedback strutturato (survey anonime) per raccogliere l'opinione del 70% delle famiglie sull'efficacia delle azioni educative di cittadinanza e sul clima scolastico, utilizzando i dati per la rendicontazione sociale.



### PRIORITÀ

Sviluppare la competenza matematica e

### TRAGUARDO

Potenziare le competenze STEAM degli



la competenza in scienze, tecnologia, ingegneria e arte (STEAM)

alunni che permetteranno loro di affrontare il percorso formativo futuro con sicurezza e successo.



## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**  
Acquisire o riorganizzare le dotazioni strumentali necessarie per i laboratori STEAM, definendo un Protocollo di Utilizzo Obbligatorio in almeno il 50% delle ore curricolari di Scienze, Tecnologia e Matematica per la Secondaria di I grado.
2. **Inclusione e differenziazione**  
Sviluppare e applicare rubriche di valutazione condivise e specifiche per i Compiti di Realtà e le attività laboratoriali, per oggettivare e monitorare i progressi degli alunni nelle competenze STEAM, a partire dalla V Primaria.
3. **Continuità e orientamento**  
Elaborare e approvare il Curricolo Verticale STEAM, identificando i nuclei fondanti e definendo la somministrazione di almeno tre "Compiti di Realtà" interdisciplinari (uno per ogni ciclo Primaria/Secondaria) per la valutazione delle competenze.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Implementare un Piano di Formazione Specifica (minimo 40 ore) su metodologie didattiche attive (es. Project Based Learning, Tinkering, Coding) per almeno il 75% dei docenti dei Dipartimenti Matematico-Scientifici e Tecnologici.



## Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le Priorità Strategiche derivano dalla valutazione integrata di Esiti e Processi (RAV) per elevare efficacia formativa ed equità degli apprendimenti. Queste priorità sono state scelte per convertire i Punti di Debolezza di Processo in obiettivi di Miglioramento tangibili e coerenti con la mission dell'Istituto. 1. Miglioramento degli Esiti Standardizzati e Competenze STEAM: Questa priorità risponde alla necessità di ridurre la variabilità interclasse e innalzare i livelli di competenza nei domini fondamentali (Inglese, Italiano e Comprensione del Testo). Tale azione è cruciale per ovviare alla debolezza riscontrata nell'Area Inclusione e Differenziazione, dove si necessita di un riscontro più sistematico sui risultati degli interventi sui BES. L'obiettivo strategico è incrementare del 10% gli studenti nei livelli "adeguato" e "avanzato" e potenziare le competenze STEAM, contrastando la resistenza metodologica rilevata nel personale. 2. Sviluppo di Competenze di Cittadinanza Attiva: E' l'intervento primario per superare le criticità emerse nell'Area Integrazione con il Territorio. Lo strumento è l'Attuazione del Curricolo Verticale di Educazione Civica, che mira



a strutturare la continuità orizzontale (attualmente debole e occasionale). Questa priorità concretizza la Visione Strategica centrata sul "prendersi cura" dell'altro, rafforzando la dimensione sociale e relazionale degli alunni e ponendo le basi per una collaborazione valoriale con la comunità esterna.